

Esiti del confronto sul Programma regionale di sviluppo (PRS) 2016 - 2020

1. Il percorso di elaborazione del PRS 2016 -2020

La Giunta regionale ha presentato al Consiglio nel novembre del 2016 il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016 che, in ottemperanza a quanto stabilito alla risoluzione consiliare n.13 del 6 ottobre 2015, ha costituito il documento preliminare al PRS 2016 -2020. Gli indirizzi del Consiglio regionale per l'elaborazione del PRS sono stati emanati con risoluzione n. 35 approvata in data 21 dicembre 2016 quale collegato alla DCR 89/2015 che ha approvato il DEFR 2016. Nella stessa seduta sono stati discussi gli odg 563, 564, 565 e 566 di cui il solo 563 è stato approvato.

2. Attuazione degli indirizzi del Consiglio regionale di cui alla risoluzione 35 del 21.12.2015

Durante l'elaborazione della proposta di PRS 2016 -2020 la Giunta regionale ha tenuto conto delle indicazioni contenute nella risoluzione 35. In particolare:

- con riferimento alla necessità di dedicare spazio alla definizione dei contorni di una nuova stagione di sviluppo locale è stato inserito un apposito paragrafo dedicato all'innovazione territoriale ed al nuovo modello di concertazione; e per favorire lo sviluppo di processi di aggregazione istituzionale e di pianificazione urbanistica sono state previste misure nel Progetto 18 (Politiche istituzionali) per facilitare la fusione e l'unione di comuni e nel Progetto 10 (Governo del territorio) per incentivare misure finalizzate al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi di pianificazione territoriale;

- al fine di rispondere all'esigenza di definizione di politiche trasversali di semplificazione normativa e burocratica è stato inserito nel PRS un paragrafo nel quale sviluppando il percorso tracciato dalla legge di semplificazione si è posto la qualità delle norme, la semplificazione delle procedure, la riduzione dei tempi e dei carichi burocratici nonché il ripensamento dei processi in termini digitali come cardine della formulazione delle politiche pubbliche e della ridefinizione dei processi organizzativi interni;

- per sviluppare le politiche regionali sul tema dell'agroalimentare e dello sviluppo rurale è stato aggiunto un ulteriore progetto dedicato allo sviluppo rurale ed all'agricoltura di qualificazione di imprese agro-alimentari innovative (Progetto regionale 7 "Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità");

Le altre richieste espresse dal Consiglio regionale sono state tutte sostanzialmente accolte secondo le indicazioni individuate nella risoluzione 35 ad eccezione di quanto richiesto al punto 3) che riguarda il recepimento nel Progetto regionale 3 relativo al rilancio economico della Costa del Piano Strategico. Tale documento, deve essere elaborato dalla "Commissione istituzionale ripresa economico-sociale Toscana costiera", specificamente istituita, che al momento non ha concluso i lavori pertanto si rinvia il recepimento delle misure delineate dalla Commissione nei documenti attuativi del PRS ossia nei prossimi DEFR annuali.

3. Esiti del percorso di concertazione

Il percorso di concertazione sulla proposta di PRS 2016-2020, si è aperto con la decisione 3 del 27 aprile 2016 con cui la Giunta regionale ha adottato lo schema di PRS 2016 -2020 ai fini della concertazione.

In data 16 maggio 2016 è stato effettuato un passaggio dell'informativa preliminare del PRS, costituita dal DEFR 2016, ai tavoli di concertazione istituzionale e generale. Gli indirizzi definiti dal CR in occasione dell'approvazione del DEFR 2016 sono stati portati, ai sensi del comma 5 dell'art. 165 del Regolamento dell'Assemblea, a conoscenza dei componenti dei tavoli.

Le attività dei tavoli di concertazione sul Programma Regionale di Sviluppo 2016 -2020 si sono svolte nel mese di maggio e giugno secondo il seguente calendario :

- Tavolo di concertazione istituzionale e Tavolo di Concertazione generale in data 16 Maggio 2016.
- Tavoli tecnici di concertazione in data 20 maggio 2016 suddivisi nelle seguenti tematiche:
 - 1) Ambiente e territorio
 - 2) Economia e sviluppo e capitale umano
 - 3) Sanità e sociale
- Tavolo di Concertazione generale in data 31 maggio 2016,
- Tavolo di Concertazione generale in data 13 giugno 2016.

I soggetti della concertazione hanno espresso una sostanziale condivisione dell'analisi e delle scelte del documento di cui è stata apprezzata in particolare l'impostazione incentrata su 26 progetti regionali a carattere integrato ed operativo. Vi è una condivisione sugli obiettivi pur rilevando uno scarto tra questi e le azioni individuate data anche la scarsità delle risorse.

L'impostazione semplificata del modello di programmazione regionale rende lo strumento (ed il relativo quadro di risorse), ancora più basilare, nell'ottica delle politiche regionali e rende basilare anche lo strumento attuativo del PRS ossia il DEFR annuale, con relativa nota di aggiornamento infra -annuale. Alla luce di ciò viene evidenziata la necessità di momenti di confronto sul monitoraggio dei progetti regionali nell'ambito dei Tavoli di concertazione (istituzionale e generale), nell'ottica di consentire ai soggetti della concertazione di contribuire al documento fondamentale di attuazione delle politiche regionali.

Sul tema del processo di razionalizzazione regionale e del definitivo superamento del sistema delle province, è stato ribadito che occorre definire bene come organizzare lo spazio che intercorre fra il singolo comune e la Regione costruendo l'assetto più possibile condiviso e soprattutto efficace dal punto di vista del governo e del coinvolgimento territoriale, mantenendo ed incoraggiando sia le unioni che le fusioni di comuni.

Entrando nel merito dei contenuti è stata evidenziata l'opportunità di rafforzare il tema delle smart cities, anche in un'ottica di cooperazione tra enti territoriali, quale opportunità di crescita sostenibile ad integrazione dei temi legati all'Agenda digitale, all'efficienza energetica e alla mobilità verde. Su tale tema potrebbe essere rafforzata la cooperazione interistituzionale.

Un altro tema cui i soggetti dei Tavoli hanno chiesto un approfondimento riguarda l'economia circolare quale elemento di rilievo nello sviluppo economico della Toscana e dei paesi moderni in generale: la filiera della plastica, dei rifiuti organici (compostaggio di qualità, frontiera dei bioprodotto e delle bioraffinerie), del riciclaggio di carta e vetro, degli inerti, dei rifiuti elettrici ed elettronici con le loro miniere di metalli preziosi e rari, sono temi centrali delle politiche di sviluppo sostenibile.

Sul versante della qualità dei servizi è emersa la volontà di proseguire con la strategia di espansione dei servizi socio sanitari in forma decentrata e sulla base del principio di sussidiarietà presso la rete delle farmacie pubbliche e private, a partire dall'accordo sottoscritto con le associazioni delle farmacie pubbliche e private (Urtofar e Confservizi Toscana) che prevedere il potenziamento dei servizi CUP e della attivazione della tessera sanitaria elettronica presso le farmacie.

Inoltre ha preso avvio una riflessione sull'importanza che potranno assumere (anche in previsione di un calo dei trasferimenti di risorse ai territori e della limitazione dei livelli essenziali di assistenza coperti con risorse pubbliche) alcuni ambiti d'intervento delle politiche sociali: quello del welfare aziendale, delle politiche di conciliazione vita-lavoro e quello della costruzione di un pilastro mutualistico a valere sull'integrazione delle prestazioni socio-sanitarie che abbia, tra i soggetti attivi, il mondo della cooperazione. Sul fronte della tenuta del modello sociale e con riferimento all'obiettivo di inclusione sociale è stata richiesta una valorizzazione del mondo della cooperazione per il ruolo che tali soggetti svolgono sia l'accoglienza degli immigrati sia per l'inclusione delle fasce deboli e dei soggetti svantaggiati.

E' stato richiesto di valorizzare maggiormente la strategia regionale in materia di Edilizia Residenziale Pubblica, con l'obiettivo di rispondere alla domanda di edilizia pubblica che emerge dai dati dell'Osservatorio sul disagio abitativo, considerato che si tratta di un settore strategico delle politiche del welfare.

Inoltre, in considerazione del fatto che l'obiettivo "Occupazione" è il primo obiettivo del PRS, un'importante riflessione è stata effettuata sulle politiche del lavoro ed ha riguardato l'opportunità di una maggiore valorizzazione di quanto la Regione sta facendo in tema di riorganizzazione dei centri per l'impiego, di politiche attive del lavoro, di emersione del lavoro irregolare e di sicurezza e salute dei lavoratori.

Con riferimento al tema della reindustrializzazione è stato sottolineato come tale obiettivo debba essere perseguito in modo complessivo dalla Regione, utilizzando tutte le leve a disposizione ed in particolare attraverso la semplificazione del quadro normativo di riferimento per le imprese; infatti, l'allocazione a livello regionale di molte competenze amministrative provinciali di grande rilevanza per le imprese (ambiente, difesa del suolo, formazione, agricoltura, energia ecc) deve essere colta sia come un'occasione di semplificazione che come un'ulteriore leva a disposizione della Regione al fine di creare un contesto più competitivo per le imprese. E' inoltre importante che la Regione metta in campo tutti gli strumenti necessari per rendere compatibile tale obiettivo con la sostenibilità ambientale e territoriale della regione.

Circa le scelte in materia di politica economica si sottolinea la necessità di continuare a guardare anche alle piccole e medie imprese (anche artigiane) che costituiscono il cuore del sistema produttivo regionale attraverso la prosecuzione delle misure di ingegneria finanziaria e attraverso una revisione del sistema delle garanzie. Il sistema del credito è un tema di grande attenzione su cui è necessario avviare, in occasione dell'approvazione del PRS una riflessione più approfondita. Inoltre si manifesta la volontà che la regione prosegua con le azioni di stimolo dei soggetti pubblici e privati a partecipare alle competitive calls dell'Unione Europea attraverso incentivi alla progettazione.

Sul versante delle politiche per la montagna e delle aree interne, si rileva la necessità di una maggiore valorizzazione del tema dei servizi di prossimità, di quelli socio-sanitari delle agevolazioni irap e dell'infrastrutturazione materiale e immateriale.

4. Elementi emersi dal confronto con la Città metropolitana e la Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione

L'articolo 5 della LR 22/2015 prevede che la Regione e la Città metropolitana stipulino intese per l'attuazione del programma regionale di sviluppo. Tali intese possono altresì intervenire per l'attuazione del piano strategico adottato dalla città metropolitana, per la parte del piano concertata con la Regione.

In data 8 febbraio 2016 in sede di conferenza Regione–Città metropolitana sono stati individuati alcuni temi di maggior interazione che potranno costituire la base di partenza per le intese successive all'approvazione del PRS. In particolare sono emerse valutazioni in merito alle opportunità offerte da:

- un'integrazione del servizio ferroviario con quello tramviario metropolitano con particolare riferimento alla valorizzazione delle aree ferroviarie (come le stazioni intermedie metropolitane);
- lo sviluppo dei sistemi di infomobilità;
- lo sviluppo dell'intermodalità attraverso un sistema per l'integrazione tra grandi e piccole opere
- la valorizzazione delle opportunità legate alla gara del Trasporto pubblico locale.

Sono inoltre emersi quali temi di possibile convergenza quelli della mobilità elettrica, ciclabile e dei parcheggi scambiatori il tutto in un contesto di sviluppo di una progettualità integrata metropolitana.

Altri argomenti hanno riguardato :

- la riqualificazione urbana in funzione di una riduzione del consumo di suolo e risparmio energetico;
- le reti idriche ed il sistema Arno con particolare riferimento ad interventi di commemorazione dei 50 anni dall'alluvione, alla pista ciclabile Arno e ad interventi di mitigazione del rischio idrogeologico
- lo sviluppo culturale e del turismo con particolare riferimento alla diversificazione dell'offerta turistica (turismo ambientale e paesaggistico)
- l'attrazione degli investimenti;
- la formazione e l'economia della conoscenza, con riferimento a: progetti formativi strategici nell'ambito delle filiere prioritarie del sistema moda, turismo e beni culturali; rafforzamento della formazione terziaria non universitaria e valorizzazione dei poli tecnico professionali; internazionalizzazione della formazione; sostegno a progetti volti a promuovere a livello internazionale le opportunità di studio e ricerca offerte dal sistema delle università e dei centri di ricerca regionali;
- Semplificazione amministrativa ed istituzionale.

L'articolo 4 della LR 20/2009 stabilisce che alla Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione organismo di consultazione della Giunta regionale, compete la di formulare proposte e osservazioni per la elaborazione degli strumenti di programmazione della Regione in cima ai quali ritroviamo il PRS.

La Conferenza è stata convocata in data 13 aprile 2016 con l'esplicita volontà di raccogliere indicazioni da parte delle Università circa il Programma Regionale di Sviluppo. Nella seduta sostanzialmente sono stati discussi i temi di seguito riportati:

- l'importanza di rafforzare l'analisi e il monitoraggio della situazione economica della regione attraverso lo strumento dell'Osservatorio della ricerca e dell'innovazione che coinvolge le Università toscane
- la necessità di coordinare ed integrare le politiche di ricerca ed alta formazione con quelle dell'attività produttive a partire dalle Borse Pegaso, quest'anno orientate ai settori strategici regionali , ma anche attraverso un processo di semplificazione delle procedure per l'accesso delle istituzioni universitarie ai bandi regionali in materia di ricerca
- l'importanza delle politiche sul capitale umano anche a supporto di altre azioni a sostegno della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;

- l'internazionalizzazione della filiera dell'offerta formativa, in coerenza con le caratteristiche del sistema produttivo, e l'importanza del doppio titolo e dei titoli congiunti già previsti per corsi di laurea master e dottorati;
- l'orientamento anche in ambito di formazione terziaria non solo in ingresso o a fine del percorso di istruzione secondaria superiore ma anche in itinere (ad esempio attraverso attività di tutoraggio) al fine di ridurre il fenomeno dell'abbandono .
- la necessità di un approfondimento sul tema del riassetto istituzionale per dare una risposta efficace ai territori in relazione alla possibilità di individuare delle zone distrette su cui progettare gli interventi regionali.